Anno 1867 — 6 gennajo — N. 1

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

Chi accetterà questo numero, sarà inscritto nell' elenco dei Socii.

Si pregano i Soci ad antecipare all' amministratore sig. Giuseppe Manfroi (presso la Biblioteca civica, Palazzo Bartolini) l' importo, o di un semestre (se socio-protettore), *o di un trimestre* (se socio-artiere), *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

CRONACHETTA POLITICA

Il tempo ha capovolta di nuovo la sua clessidra ed un altro anno è caduto nell' abisso del passato. Gioje e dolori, speranze e disinganni si alternarono anche in questo, tanto per i popoli che per gli individui. Ma, tutto calcolato, l' umanità ha piuttosto motivo di rallegrarsi che di dolersi di quanto l' anno decorso ha veduto compiersi. Il progresso ha veduti cadere dinnanzi a sè nuovi ostacoli, e la civiltà ha guadagnato terreno sulla barbarie in tutti i punti del mondo. Il 1866 ha lasciato un' eredità di gloriosi fatti, di grandi iniziative, di speranze che non potranno non avverarsi. Il tempo è galantuomo: e più esso decorre, e più la causa della giustizia, la causa della verità si trovano avvantaggiate.

Gettiamo un rapido sguardo su quanto è accaduto nel periodo di tempo dal quale siamo testè usciti.

L' Italia, che un diplomatico austriaco chiamava una espressione geografica, è ora divenuta una realtà delle più positive. L' Italia non è compiuta, ma è fatta. Non guardiamo al modo con cui si è compita quella parte della nostra epopea rivoluzione che abbisognava perchè l' Italia fosse fatta. Piuttosto che rimpiangere ciò che non si può mutare, piuttostochè perdersi in inutili recriminazioni sul passato, gl' Italiani devono pensare al presente, per non compromettere l' avvenire. Noi non dobbiamo disarmarci nel senso vero della parola. Mentre tutti si armano, sarebbe follia il gettare la spada. Ma dobbiamo darci una riorganizzazione militare che risponda al bisogno della sicurezza nostra e che non aggravi l' erario se non che ne' più stretti limiti.

La cura principale che dobbiamo avere si è quella di darci un' amministrazione buona, un savio ordinamento interno. Il lavoro, l' attività, l' intraprendenza ci faranno ricuperare il tempo perso. In conclusione l' Italia deve ora pensare a trarre profitto dalla sua nuova situazione. L' anno decorso ha contribuito a securarne i destini. Ora tocca a lei di fare il resto.

L' Italia è una. La Germania è in via d'esserlo. Un regno, due principati, la città libera di Francoforte furono assorbiti dalla monarchia di Prussia insieme ai Ducati dell' Elba. Di più, sotto sembianza di una Federazione, la Prussia ha raccolta intorno alla sua bandiera la massima parte della Germania, dal Baltico e dal Mare del Nord fino al corso del Meno.

L' Austria, cacciata dalla Confederazione germanica, non sa dove più trovare il suo punto d' appoggio. Perduta ogni influenza in Italia e in Germania, essa va tentennando fra diversi partiti, e non sa ancora determinarsi. Il dire che l' Austria è in dissoluzione non è più una frase vuota di senso: è l' enunciazione di un fatto.

La Francia ha prese due importantissime risoluzioni: lo sgombro di Roma e quello del Messico. Il principio della nazionalità riceve un nuovo omaggio in questi due atti. Il diritto della spada sta per essere abolito dovunque.

L' Inghilterra va preparandosi ad una riforma della legge elettorale che accorderà alle classi operaje il diritto di scegliere i propri rappresentanti. L' andata al potere del partito conservatore, presa come un atto di sfida al partito dei reformisti, ha reso ancora più forte e più generale il desiderio della riforma. Il 1866 ha quindi gettato le basi di un avvenimento che non mancherà di accadere, per quanti sieno gli ostacoli che gli si potranno opporre dai quietisti e dagli sgomentoni.

Anche nella Spagna la causa della libertà va avanti. Diciamo questo perchè le follie repressive del despotismo, sono tante spinte verso la libertà. Prim è stato vinto, O' Donnell ha fatto caricare i cittadini dalle truppe, Narvaez condanna alla deportazione i migliori deputati. Tutto questo non farà che rendere più prossima la levata in armi di un popolo troppo duramente oppresso. La dinastia borbonica, precipitata da tutti i troni, finirà col cadere anche da quello della Spagna.

L' elezione di un principe di Hohenzollern a principe della Rumenia è stata il primo indizio di risveglio della questione orientale. Essa è ormai giunta allo stadio di urgente. Candia che resiste eroicamente contro la intera Turchia è una magnanima protesta della civiltà contro la barbarie. Questa protesta non andrà a vuoto: e già si parla dell'intervento delle potenze europee in favore dei candioti e delle altre popolazioni cristiane soggette alla Porta. Anche la costituzione data dal vice-re d'Egitto al suo popolo è un indizio dei tempi che stanno per iniziarsi.

L' anno 1866 ha veduto compiersi grandi cose. Di altre ha lasciato lo scioglimento al suo successore. La Spagna, l' Irlanda, la Polonia, la Grecia aspettano che quest' ultimo non si dimentichi della missione che gli è stata affidata. P.

L' amministrazione della Provincia e del Comune nel Regno d' Italia.

I.

Lettori, quanto dee sommamente interessare ad ogni buon cittadino si è il conoscere le leggi che ci governano. E tale conoscenza è più che mai necessaria per quelli, i quali sono chiamati a fungere qualche pubblico ufficio, ovvero che hanno il diritto di eleggere a pubblici uffici. Ma anche senza ciò, il conoscere le principali leggi regolatrici del nostro vivere civile torna importante, poichè, conoscendole, si può giudicare con sano criterio del bene e del male nelle azioni de' reggitori.

Oggi noi viviamo sotto un governo ch' è nostro, e libera è la parola, libera è la stampa. E tutti dicono la loro opinione, e niente sfugge al sindacato del Pubblico. Dunque oggi, più che in altri tempi, urge, per non errare, di aver chiare le idee su quanto concerne il governo del paese.

Nel passato anno l' *Artiere* ha parlato in una serie di articoli dello *Statuto del Regno d' Italia*, spiegandone in forma piana e popolare i principali paragrafi. Quest' anno l'*Artiere* commenterà quelle leggi vigenti, che più sono necessarie a conoscersi da ogni classe di cittadini, e comincia dalle leggi risguardanti l' amministrazione provinciale e comunale.

E sono scorsi appena pochi giorni da che sulle muraglie della città si viddero affissi inviti agli Elettori, con elenchi di nomi di persone onorevoli raccomandate perchè fossero elette a prendere parte nell' amministrazione della Provincia e del Comune. Alcuni di Voi appartennero per certo al novero di quelli che gettarono il proprio voto nell' urna, e credo che abbiate votato con piena coscienza e per il meglio. Tuttavolta il sapere appuntino di che si tratta in siffatte elezioni, vi sarà in altra occasione simile guida sicura.

Intanto dovete sapere (prima di prendere in mano le citate leggi) che il Governo italiano non aspira, come usarono i Governi dispotici, a governar tutto; per contrario certe faccende esso le lascia trattare dai rappresentanti eletti dal voto libero dei cittadini aventi più interesse perchè sieno trattate bene.

Così è dell' amministrazione della Provincia ne' suoi rapporti più speciali; così è dell' amministrazione del Comune.

Il che sta nella natura di esse amministrazioni, e origina anche dal principio che niuno altro, più dei cittadini stessi, è in grado di sapere i bisogni e i desiderii del paese.

Di più, il Governo ci guadagna non poco

L' Inghilterra va preparandosi ad una riforma della legge elettorale che accorderà alle classi operaje il diritto di scegliere i propri rappresentanti. L' andata al potere del partito conservatore, presa come un atto di sfida al partito dei reformisti, ha reso ancora più forte e più generale il desiderio della riforma. Il 1866 ha quindi gettato le basi di un avvenimento che non mancherà di accadere, per quanti sieno gli ostacoli che gli si potranno opporre dai quietisti e dagli sgomentoni.

Anche nella Spagna la causa della libertà va avanti. Diciamo questo perchè le follie repressive del despotismo, sono tante spinte verso la libertà. Prim è stato vinto, O' Donnell ha fatto caricare i cittadini dalle truppe, Narvaez condanna alla deportazione i migliori deputati. Tutto questo non farà che rendere più prossima la levata in armi di un popolo troppo duramente oppresso. La dinastia borbonica, precipitata da tutti i troni, finirà col cadere anche da quello della Spagna.

L' elezione di un principe di Hohenzollern a principe della Rumenia è stata il primo indizio di risveglio della questione orientale. Essa è ormai giunta allo stadio di urgente. Candia che resiste eroicamente contro la intera Turchia è una magnanima protesta della civiltà contro la barbarie. Questa protesta non andrà a vuoto: e già si parla dell'intervento delle potenze europee in favore dei candioti e delle altre popolazioni cristiane soggette alla Porta. Anche la costituzione data dal vice-re d'Egitto al suo popolo è un indizio dei tempi che stanno per iniziarsi.

L' anno 1866 ha veduto compiersi grandi cose. Di altre ha lasciato lo scioglimento al suo successore. La Spagna, l' Irlanda, la Polonia, la Grecia aspettano che quest' ultimo non si dimentichi della missione che gli è stata affidata. P.

L' amministrazione della Provincia e del Comune nel Regno d' Italia.

I.

Lettori, quanto dee sommamente interessare ad ogni buon cittadino si è il conoscere le leggi che ci governano. E tale conoscenza è più che mai necessaria per quelli, i quali sono chiamati a fungere qualche pubblico ufficio, ovvero che hanno il diritto di eleggere a pubblici uffici. Ma anche senza ciò, il conoscere le principali leggi regolatrici del nostro vivere civile torna importante, poichè, conoscendole, si può giudicare con sano criterio del bene e del male nelle azioni de' reggitori.

Oggi noi viviamo sotto un governo ch' è nostro, e libera è la parola, libera è la stampa. E tutti dicono la loro opinione, e niente sfugge al sindacato del Pubblico. Dunque oggi, più che in altri tempi, urge, per non errare, di aver chiare le idee su quanto concerne il governo del paese.

Nel passato anno l' *Artiere* ha parlato in una serie di articoli dello *Statuto del Regno d' Italia,* spiegandone in forma piana e popolare i principali paragrafi. Quest' anno l'*Artiere* commenterà quelle leggi vigenti, che più sono necessarie a conoscersi da ogni classe di cittadini, e comincia dalle leggi risguardanti l' amministrazione provinciale e comunale.

E sono scorsi appena pochi giorni da che sulle muraglie della città si viddero affissi inviti agli Elettori, con elenchi di nomi di persone onorevoli raccomandate perchè fossero elette a prendere parte nell' amministrazione della Provincia e del Comune. Alcuni di Voi appartennero per certo al novero di quelli che gettarono il proprio voto nell' urna, e credo che abbiate votato con piena coscienza e per il meglio. Tuttavolta il sapere appuntino di che si tratta in siffatte elezioni, vi sarà in altra occasione simile guida sicura.

Intanto dovete sapere (prima di prendere in mano le citate leggi) che il Governo italiano non aspira, come usarono i Governi dispotici, a governar tutto; per contrario certe faccende esso le lascia trattare dai rappresentanti eletti dal voto libero dei cittadini aventi più interesse perchè sieno trattate bene.

Così è dell' amministrazione della Provincia ne' suoi rapporti più speciali; così è dell' amministrazione del Comune.

Il che sta nella natura di esse amministrazioni, e origina anche dal principio che niuno altro, più dei cittadini stessi, è in grado di sapere i bisogni e i desiderii del paese.

Di più, il Governo ci guadagna non poco

Anno 1867 — 6 gennajo — N. 1

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

Chi accetterà questo numero, sarà inscritto nell' elenco dei Socii.

Si pregano i Soci ad antecipare all' amministratore sig. Giuseppe Manfroi (presso la Biblioteca civica, Palazzo Bartolini) l' importo, o di un semestre (se socio-protettore), *o di un trimestre* (se socio-artiere), *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

CRONACHETTA POLITICA

—

Il tempo ha capovolta di nuovo la sua clessidra ed un altro anno è caduto nell' abisso del passato. Gioje e dolori, speranze e disinganni si alternarono anche in questo, tanto per i popoli che per gli individui. Ma, tutto calcolato, l' umanità ha piuttosto motivo di rallegrarsi che di dolersi di quanto l' anno decorso ha veduto compiersi. Il progresso ha veduti cadere dinnanzi a sè nuovi ostacoli, e la civiltà ha guadagnato terreno sulla barbarie in tutti i punti del mondo. Il 1866 ha lasciato un' eredità di gloriosi fatti, di grandi iniziative, di speranze che non potranno non avverarsi. Il tempo è galantuomo: e più esso decorre, e più la causa della giustizia, la causa della verità si trovano avvantaggiate.

Gettiamo un rapido sguardo su quanto è accaduto nel periodo di tempo dal quale siamo testè usciti.

L' Italia, che un diplomatico austriaco chiamava una espressione geografica, è ora divenuta una realtà delle più positive. L' Italia non è compiuta, ma è fatta. Non guardiamo al modo con cui si è compita quella parte della nostra epopea rivoluzione che abbisognava perchè l' Italia fosse fatta. Piuttosto che rimpiangere ciò che non si può mutare, piuttostochè perdersi in inutili recriminazioni sul passato, gl' Italiani devono pensare al presente, per non compromettere l' avvenire. Noi non dobbiamo disarmarci nel senso vero della parola. Mentre tutti si armano, sarebbe follia il gettare la spada. Ma dobbiamo darci una riorganizzazione militare che risponda al bisogno della sicurezza nostra e che non aggravi l' erario se non che ne' più stretti limiti.

La cura principale che dobbiamo avere si è quella di darci un' amministrazione buona, un savio ordinamento interno. Il lavoro, l' attività, l' intraprendenza ci faranno ricuperare il tempo perso. In conclusione l' Italia deve ora pensare a trarre profitto dalla sua nuova situazione. L' anno decorso ha contribuito a securarne i destini. Ora tocca a lei di fare il resto.

L' Italia è una. La Germania è in via d'esserlo. Un regno, due principati, la città libera di Francoforte furono assorbiti dalla monarchia di Prussia insieme ai Ducati dell' Elba. Di più, sotto sembianza di una Federazione, la Prussia ha raccolta intorno alla sua bandiera la massima parte della Germania, dal Baltico e dal Mare del Nord fino al corso del Meno.

L' Austria, cacciata dalla Confederazione germanica, non sa dove più trovare il suo punto d' appoggio. Perduta ogni influenza in Italia e in Germania, essa va tentennando fra diversi partiti, e non sa ancora determinarsi. Il dire che l' Austria è in dissoluzione non è più una frase vuota di senso: è l' enunciazione di un fatto.

La Francia ha prese due importantissime risoluzioni: lo sgombro di Roma e quello del Messico. Il principio della nazionalità riceve un nuovo omaggio in questi due atti. Il diritto della spada sta per essere abolito dovunque.

L' Inghilterra va preparandosi ad una riforma della legge elettorale che accorderà alle classi operaje il diritto di scegliere i propri rappresentanti. L' andata al potere del partito conservatore, presa come un atto di sfida al partito dei reformisti, ha reso ancora più forte e più generale il desiderio della riforma. Il 1866 ha quindi gettato le basi di un avvenimento che non mancherà di accadere, per quanti sieno gli ostacoli che gli si potranno opporre dai quietisti e dagli sgomentoni.

Anche nella Spagna la causa della libertà va avanti. Diciamo questo perchè le follie repressive del despotismo, sono tante spinte verso la libertà. Prim è stato vinto, O' Donnell ha fatto caricare i cittadini dalle truppe, Narvaez condanna alla deportazione i migliori deputati. Tutto questo non farà che rendere più prossima la levata in armi di un popolo troppo duramente oppresso. La dinastia borbonica, precipitata da tutti i troni, finirà col cadere anche da quello della Spagna.

L' elezione di un principe di Hohenzollern a principe della Rumenia è stata il primo indizio di risveglio della questione orientale. Essa è ormai giunta allo stadio di urgente. Candia che resiste eroicamente contro la intera Turchia è una magnanima protesta della civiltà contro la barbarie. Questa protesta non andrà a vuoto: e già si parla dell'intervento delle potenze europee in favore dei candioti e delle altre popolazioni cristiane soggette alla Porta. Anche la costituzione data dal vice-re d'Egitto al suo popolo è un indizio dei tempi che stanno per iniziarsi.

L' anno 1866 ha veduto compiersi grandi cose. Di altre ha lasciato lo scioglimento al suo successore. La Spagna, l' Irlanda, la Polonia, la Grecia aspettano che quest' ultimo non si dimentichi della missione che gli è stata affidata. P.

L' amministrazione della Provincia e del Comune nel Regno d' Italia.

I.

Lettori, quanto dee sommamente interessare ad ogni buon cittadino si è il conoscere le leggi che ci governano. E tale conoscenza è più che mai necessaria per quelli, i quali sono chiamati a fungere qualche pubblico ufficio, ovvero che hanno il diritto di eleggere a pubblici uffici. Ma anche senza ciò, il conoscere le principali leggi regolatrici del nostro vivere civile torna importante, poichè, conoscendole, si può giudicare con sano criterio del bene e del male nelle azioni de' reggitori.

Oggi noi viviamo sotto un governo ch' è nostro, e libera è la parola, libera è la stampa. E tutti dicono la loro opinione, e niente sfugge al sindacato del Pubblico. Dunque oggi, più che in altri tempi, urge, per non errare, di aver chiare le idee su quanto concerne il governo del paese.

Nel passato anno l' *Artiere* ha parlato in una serie di articoli dello *Statuto del Regno d' Italia*, spiegandone in forma piana e popolare i principali paragrafi. Quest' anno l'*Artiere* commenterà quelle leggi vigenti, che più sono necessarie a conoscersi da ogni classe di cittadini, e comincia dalle leggi risguardanti l' amministrazione provinciale e comunale.

E sono scorsi appena pochi giorni da che sulle muraglie della città si viddero affissi inviti agli Elettori, con elenchi di nomi di persone onorevoli raccomandate perchè fossero elette a prendere parte nell' amministrazione della Provincia e del Comune. Alcuni di Voi appartennero per certo al novero di quelli che gettarono il proprio voto nell' urna, e credo che abbiate votato con piena coscienza e per il meglio. Tuttavolta il sapere appuntino di che si tratta in siffatte elezioni, vi sarà in altra occasione simile guida sicura.

Intanto dovete sapere (prima di prendere in mano le citate leggi) che il Governo italiano non aspira, come usarono i Governi dispotici, a governar tutto; per contrario certe faccende esso le lascia trattare dai rappresentanti eletti dal voto libero dei cittadini aventi più interesse perchè sieno trattate bene.

Così è dell' amministrazione della Provincia ne' suoi rapporti più speciali; così è dell' amministrazione del Comune.

Il che sta nella natura di esse amministrazioni, e origina anche dal principio che niuno altro, più dei cittadini stessi, è in grado di sapere i bisogni e i desiderii del paese.

Di più, il Governo ci guadagna non poco

Anno 1867 — 6 gennajo — N. 1

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

Chi accetterà questo numero, sarà inscritto nell' elenco dei Socii.

Si pregano i Soci ad antecipare all' amministratore sig. Giuseppe Manfroi (presso la Biblioteca civica, Palazzo Bartolini) l' importo, o di un semestre (se socio-protettore), *o di un trimestre* (se socio-artiere), *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

CRONACHETTA POLITICA

—

Il tempo ha capovolta di nuovo la sua clessidra ed un altro anno è caduto nell' abisso del passato. Gioje e dolori, speranze e disinganni si alternarono anche in questo, tanto per i popoli che per gli individui. Ma, tutto calcolato, l' umanità ha piuttosto motivo di rallegrarsi che di dolersi di quanto l' anno decorso ha veduto compiersi. Il progresso ha veduti cadere dinnanzi a sè nuovi ostacoli, e la civiltà ha guadagnato terreno sulla barbarie in tutti i punti del mondo. Il 1866 ha lasciato un' eredità di gloriosi fatti, di grandi iniziative, di speranze che non potranno non avverarsi. Il tempo è galantuomo: e più esso decorre, e più la causa della giustizia, la causa della verità si trovano avvantaggiate.

Gettiamo un rapido sguardo su quanto è accaduto nel periodo di tempo dal quale siamo testè usciti.

L' Italia, che un diplomatico austriaco chiamava una espressione geografica, è ora divenuta una realtà delle più positive. L' Italia non è compiuta, ma è fatta. Non guardiamo al modo con cui si è compita quella parte della nostra epopea rivoluzione che abbisognava perchè l' Italia fosse fatta. Piuttosto che rimpiangere ciò che non si può mutare, piuttostochè perdersi in inutili recriminazioni sul passato, gl' Italiani devono pensare al presente, per non compromettere l' avvenire. Noi non dobbiamo disarmarci nel senso vero della parola. Mentre tutti si armano, sarebbe follia il gettare la spada. Ma dobbiamo darci una riorganizzazione militare che risponda al bisogno della sicurezza nostra e che non aggravi l' erario se non che ne' più stretti limiti.

La cura principale che dobbiamo avere si è quella di darci un' amministrazione buona, un savio ordinamento interno. Il lavoro, l' attività, l' intraprendenza ci faranno ricuperare il tempo perso. In conclusione l' Italia deve ora pensare a trarre profitto dalla sua nuova situazione. L' anno decorso ha contribuito a securarne i destini. Ora tocca a lei di fare il resto.

L' Italia è una. La Germania è in via d'esserlo. Un regno, due principati, la città libera di Francoforte furono assorbiti dalla monarchia di Prussia insieme ai Ducati dell' Elba. Di più, sotto sembianza di una Federazione, la Prussia ha raccolta intorno alla sua bandiera la massima parte della Germania, dal Baltico e dal Mare del Nord fino al corso del Meno.

L' Austria, cacciata dalla Confederazione germanica, non sa dove più trovare il suo punto d' appoggio. Perduta ogni influenza in Italia e in Germania, essa va tentennando fra diversi partiti, e non sa ancora determinarsi. Il dire che l' Austria è in dissoluzione non è più una frase vuota di senso: è l' enunciazione di un fatto.

La Francia ha prese due importantissime risoluzioni: lo sgombro di Roma e quello del Messico. Il principio della nazionalità riceve un nuovo omaggio in questi due atti. Il diritto della spada sta per essere abolito dovunque.

Anno 1867 6 gennajo N. 1

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

Chi accetterà questo numero, sarà inscritto nell' elenco dei Socii.

Si pregano i Soci ad antecipare all' amministratore sig. Giuseppe Manfroi (*presso la Biblioteca civica, Palazzo Bartolini*) *l' importo, o di un semestre* (*se* socio-protettore), *o di un trimestre* (*se* socio-artiere), *secondo i prezzi indicati in testa del Giornale.*

CRONACHETTA POLITICA

Il tempo ha capovolta di nuovo la sua clessidra ed un altro anno è caduto nell' abisso del passato. Gioje e dolori, speranze e disinganni si alternarono anche in questo, tanto per i popoli che per gli individui. Ma, tutto calcolato, l' umanità ha piuttosto motivo di rallegrarsi che di dolersi di quanto l' anno decorso ha veduto compiersi. Il progresso ha veduti cadere dinnanzi a sè nuovi ostacoli, e la civiltà ha guadagnato terreno sulla barbarie in tutti i punti del mondo. Il 1866 ha lasciato un' eredità di gloriosi fatti, di grandi iniziative, di speranze che non potranno non avverarsi. Il tempo è galantuomo: e più esso decorre, e più la causa della giustizia, la causa della verità si trovano avvantaggiate.

Gettiamo un rapido sguardo su quanto è accaduto nel periodo di tempo dal quale siamo testè usciti.

L' Italia, che un diplomatico austriaco chiamava una espressione geografica, è ora divenuta una realtà delle più positive. L' Italia non è compiuta, ma è fatta. Non guardiamo al modo con cui si è compita quella parte della nostra epopea rivoluzione che abbisognava perchè l' Italia fosse fatta. Piuttosto che rimpiangere ciò che non si può mutare, piuttostochè perdersi in inutili recriminazioni sul passato, gl' Italiani devono pensare al presente, per non compromettere l' avvenire. Noi non dobbiamo disarmarci nel senso vero della parola. Mentre tutti si armano, sarebbe follia il gettare la spada. Ma dobbiamo darci una riorganizzazione militare che risponda al bisogno della sicurezza nostra e che non aggravi l' erario se non che ne' più stretti limiti.

La cura principale che dobbiamo avere si è quella di darci un' amministrazione buona, un savio ordinamento interno. Il lavoro, l' attività, l' intraprendenza ci faranno ricuperare il tempo perso. In conclusione l' Italia deve ora pensare a trarre profitto dalla sua nuova situazione. L' anno decorso ha contribuito a securarne i destini. Ora tocca a lei di fare il resto.

L' Italia è una. La Germania è in via d'esserlo. Un regno, due principati, la città libera di Francoforte furono assorbiti dalla monarchia di Prussia insieme ai Ducati dell' Elba. Di più, sotto sembianza di una Federazione, la Prussia ha raccolta intorno alla sua bandiera la massima parte della Germania, dal Baltico e dal Mare del Nord fino al corso del Meno.

L' Austria, cacciata dalla Confederazione germanica, non sa dove più trovare il suo punto d' appoggio. Perduta ogni influenza in Italia e in Germania, essa va tentennando fra diversi partiti, e non sa ancora determinarsi. Il dire che l' Austria è in dissoluzione non è più una frase vuota di senso: è l' enunciazione di un fatto.

La Francia ha prese due importantissime risoluzioni: lo sgombro di Roma e quello del Messico. Il principio della nazionalità riceve un nuovo omaggio in questi due atti. Il diritto della spada sta per essere abolito dovunque.

Progetto commendevole

Se Firenze ha deciso di mandare dei giovani artieri all' Esposizione di Parigi, pare che anche Udine voglia fare qualcosa nello stesso senso. Ci sono infatti, anche tra noi alcune persone che vi pensano, e speriamo ch' esse possano giungere a superare le difficoltà che si oppongono al compimento di un tale progetto. La vista dei tanti bei lavori che figureranno a quella mostra grandiosa, alla quale il mondo intiero concorre, deve certamente molto influire sopra un' artiere o artista intelligente; esso dalla minuta osservazione di quegli oggetti trarrà lumi ed incitamento a progredire nel mestiere o arte che professa.

Disgraziato accidente

Martedì passato, sullo svolto tra borgo S. Cristoforo e Mercatovecchio, poco mancò che una fanciulla non fosse calpestata da un cavallo. Questa povera bambina traversava la strada, allorchè un cavallo, che per fortuna andava quasi di passo, le fu sopra, e senza la mano vigorosa e pronta di un signore che di lì in quello passava e la trasse a se con violenza sollevandola da terra, l'infelice creatura sarebbe rimasta schiacciata dalle zampe dell' animale ossivvero dal biroccino che trascinava. La madre, che seguiva a qualche distanza la fanciulla, fu per isvenire dalla paura; unico male che si abbia a deplorare speriamo in questa disgraziata congiuntura. Un tal fatto però dovrebbe ammonire i genitori a tenere presso di sè i piccoli fanciulli massime in luoghi molto frequentati come è appunto, in certe ore, il borgo S. Cristoforo.

A proposito di Guardia nazionale

Il Giornale di Udine lodava, giorni sono, la Guardia nazionale di Venzone per la rigorosa disciplina che osserva e per lo zelo che mette nell' istruirsi. I Comandanti della Guardia nazionale di Venzone hanno, a quanto pare, l'idea di voler fare di essa una Guardia modello, tale che possa giovare al paese e alla patria. Se così è, come non ne dubitiamo, le lodi prodigate loro dal Giornale di Udine sono lodi meritate e che vorremmo poter dare a tutte le Guardie nazionali e rispettivi comandanti della provincia nostra. Questa istituzione, ancorchè difettosa, come la dissero eminenti uomini di stato, può non pertanto recare degli utili servigi ad un paese ove si voglia e quando vi sia accordo e zelo tanto nei militi come nei comandanti.

Ancora dei canti notturni

Dacchè lo scherzo non giova, proviamo a raccomandare sul serio, a chi spetta, di far cessare i canti e gli schiamazzi notturni che da qualche tempo si ripetono frequenti e disturbano i sonni dei pacifici cittadini. Non ci vogliono poi grandi sforzi ad ottenere l'intento, ed a ciò, se male non ci apponiamo, potrebbe giovare anche la Guardia nazionale. Così almeno si direbbe che è utile a qualcosa.

Il nostro Prefetto

È giunto da alcuni giorni fra noi il Prefetto cav. Caccianiga. Le persone che lo avvicinarono fanno giustizia alle lodiche di lui dissero i giornali. Egli è affabile, molto intelligente e mostra moltissimo desiderio di far del bene al nostro paese. Con tali qualità, purchè sappia procedere cauto nella scelta de' suoi consiglieri, crediamo non passa fallire alla meta.

Banda militare

Da qualche tempo la Banda militare, anzi che in Mercatovecchio come era costume, recasi al mezzogiorno delle feste, a suonare in Piazza Ricasoli, ove conviene gran quantità di gente.

Patti d'associazione pel Giornale l' ARTIERE.

1. Il Giornale l'**Artiere** ha *Soci-protettori* che pagano italiane lire 3: 75 per semestre, e *Soci-artieri* che pagano italiane lire 1:25 per trimestre. I *Soci-artieri* fuori di Udine pagano italiane lire 1:50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunzj o articoli nell' ottava pagina pel prezzo intero dell' associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea; dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I *Soci-artieri* avranno diritto ai premj d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all' Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.